

Milano, 10 novembre 2008

Chiarissimo Prof.  
ALBERTO GRANDO  
Direttore SDA  
**Sede**

Caro Grando,

sono assai dispiaciuto che impegni inderogabili mi impediscano di essere presente, come vivamente avrei desiderato, al ricordo di Claudio Dematté, il 12/11.

Per questo grande bocconiano ho dedicato il capitolo di un libro – redatto in forma di intervista – che uscirà nei primi mesi del 2009 (“Personaggi visti da vicino”, Egea): quelle pagine trattano dei rapporti che ho avuto con Lui per 33 anni.

Gliene invio brevi stralci, affinché - se possibile – vengano messi agli atti del Convegno. Vorrei qui trascrivere le frasi di una breve “premessa” che aprono tale mio scritto, chiedendoLe di ricordarle nell’incontro :

**“Claudio Dematté è stato tra il 1970 e il 2003 uno dei più importanti personaggi bocconiani. Per la Bocconi ha fatto moltissimo; e se il destino non ce l’avesse tolto troppo presto, avrebbe fatto, ne sono sicuro, molto di più. Una sua lettera scritta pochi mesi prima della scomparsa ai vertici bocconiani (e di cui dirò più avanti) dimostra con estrema chiarezza l’averlo avuto con noi “solo” per 33 anni è stata una perdita pesantissima.**

**Claudio Dematté era molto più giovane di me : era nato (a Trento) nel 1942, si era laureato nel 1966 (17 anni dopo di me, che nel 1960 quand’egli non era ancora studente bocconiano, ero già in cattedra). Ma, nonostante ciò, l’ho conosciuto molto bene e fin dal principio (cioè dalla fondazione della SDA e dalla “ideazione” del primo Master) mi ero reso conto delle sue straordinarie capacità di studioso e di manager. Ancor prima, com’è ovvio, se ne era reso conto Giordano Dell’Amore, il suo maestro e grande sostenitore : quante volte ebbe a ripetercelo, alla metà degli anni ’70, nel consiglio di amministrazione della Bocconi”!**

Un ricordo con particolare affetto a tutti i suoi familiari, ai suoi amici, ai suoi allievi. Di Lui conserveremo un ricordo indelebile.

Con molti cari saluti

Luigi Guatri